

L'

N

F

O

R

M

A

T

O

R

E

Sisma in centro Italia

SCOSSE

Bam! E tutto crolla. Se te ne accorgi significa che sei ancora vivo, magari sotto cumuli di macerie. Oppure sei sano e salvo a guardare quel cumulo di sassi che resta del tuo passato. Più salvo che sano, perché se anche non hai escoriazioni ti resta dentro la paura profonda. Una suora de L'Aquila, dopo mesi dal terremoto, mi confidava che ancora quando una porta sbatteva per l'aria corrente tutte le consorelle per un attimo sussultavano di paura per la memoria ancora viva di quanto vissuto.

Sì, il terremoto arriva preceduto da un rumore, a volte sordo come di un treno in galleria e a volte esplosivo come di una bomba. E poi ti ritrovi inerme a non capire cosa sta succedendo. Bam! E tutto crolla.

Ho vissuto di striscio la paura del terremoto una volta ben nitido (anche con il "ringhio" sotterraneo) quando ero a Como

ed era stata colpita l'Emilia Romagna. Ero al computer e fui sollevato con la sedia come da una mano potente dietro di me che mi spingeva. Un brivido freddo mi corse per la schiena, pensando che qualcuno mi stava alle spalle per farmi del male. E invece il dondolio del lampadario mi fece capire: uau, che colpo! E poi questa volta, pellegrino a Roma, nel pieno della notte svegliato per ben due volte, io che nemmeno il cannone mi disturba se sono nel sonno profondo. Alle 3:35 la prima scossa, lunga e forte. Pensavo che fosse già ora di svegliarsi, visto che quelli della stanza accanto si misero a parlottare. Poi però il continuo tremolio e le ante dell'armadio che sbattevano: mi butto sotto il letto? Ora che pensai il da farsi la scossa era terminata. Senza danni. Ma era stata lunga, avevo avuto il tempo di svegliarmi e rendermi conto di cosa stava succedendo. Visto che la casa reggeva son tornato a dormire tranquillo. Solo alla mattina abbiamo saputo di quanto era successo a un centinaio di chilometri più a nord est della Capitale.

In questi giorni telegiornali e programmi televisivi non cessano di aggiornarci sui morti e i feriti; cercano di farci comprendere il dolore, lo sgomento, la paura che provano le

vittime rimaste in vita; cercano di intrufolarsi nelle vite dei defunti per farci capire chi erano, per renderci meno "straniero" il fratello e il compatriota malcapitato.

L'Italia, o meglio, gli Italiani stanno dimostrando di esserci: ottima la macchina dei soccorsi (almeno così ci vien detto) e pronte le collette di viveri, vestiario, medicinali e soldi. Anche la Caritas sta predisponendo una colletta per il "dopo emergenza", per quando la vita si farà dura per coloro che han perso tutto in un attimo. Così anche noi destineremo buona parte dei proventi della Sagra della Polenta e della festa del Crocifisso per questo scopo. Diremo poi meglio.

Ora volevo solo riflettere sulla brevità della vita, sulla potenza della natura, sulla presenza di



Dio in questi momenti che possono far perdere la fede, come anche rinnovarla e corroborarla. Davanti alla natura che in un attimo riesce a spazzare via tutto della tua vita cosa pensare? Che dramma!

Ma proprio perché c'è ancora vita, c'è speranza

di ricostruire, anche là dove fosse morto qualche tuo congiunto. Perché c'è speranza? Perché sentiamo la presenza di Dio che non castiga, ma semmai in queste circostanze ci obbliga a riflettere, ci invita alla conversione finché siamo in tempo e nella preghiera e con l'aiuto fraterno permette di risorgere e tornare a dar frutto. Tanto è crollato, ma l'affetto e la collaborazione fraterna leniscono il dolore e lo aprono alla luce della risurrezione: si rinnova e si avvera la parabola del buon Samaritano (Lc 10). Il prendersi cura del "mezzo morto" gli ridà vita e futuro. Sia così anche attraverso di noi.

^{13,1}In quello stesso tempo si presentarono alcuni a riferirgli il fatto di quei Galilei, il cui sangue Pilato aveva fatto scorrere insieme a quello dei loro sacrifici. ²Prendendo la parola, Gesù disse loro: «Credete che quei Galilei fossero più peccatori di tutti i Galilei, per aver subito tale sorte? ³No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo. ⁴O quelle diciotto persone, sulle quali crollò la torre di Siloe e le uccise, credete che fossero più colpevoli di tutti gli abitanti di Gerusalemme? ⁵No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo».

⁶Diceva anche questa parabola: «Un tale aveva piantato un albero di fichi nella sua vigna e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò. ⁷Allora disse al vignaiolo: "Ecco, sono tre anni che vengo a cercare frutti su quest'albero, ma non ne trovo. Taglialo dunque! Perché deve sfruttare il terreno?". ⁸Ma quello gli rispose: "Padrone, lascio ancora quest'anno, finché gli avrò zappato attorno e avrò messo il concime. ⁹Vedremo se porterà frutti per l'avvenire; se no, lo taglierai"».

dal vangelo di Luca

“PELEGRINATI”

Scrivo mentre siamo in viaggio ritorno — potenza della moderna tecnologia che me lo permette! Siamo stati a Roma tre giorni per guardare il bello che l'uomo a motivo della la fede (e tante volte spinto dalla vanità) ha creato, ma soprattutto per carpire a Dio quella misericordia di cui tutti abbiamo un immenso bisogno. Subito però don Eugenio di Bregnano ci ha ricordato che il pellegrinaggio serve a convertire i cuori e quindi per tornare capaci di offrire misericordia e di essere nel nostro ambiente di vita quotidiana manifestazione della misericordia di Dio. Non so se ritorno più buono, ma di certo torno contento.

Abbiamo visto tante bellezze e tanti segni della storia, abbiamo fatto nuove amicizie tra noi e i Bregnanesi, abbiamo camminato e non solo fisicamente. Ma il momento più bello per me è stato quello del poter pregare col Papa. Come sempre egli si è dimostrato un uomo libero da strutture e schemi. Commosso per le vittime del terremoto di Amatrice e dintorni ha lasciato da parte la catechesi e ci ha invitati a pregare per loro. Grande! Non ha fatto finta di niente perché tanto “lo show deve andare avanti” in qualsiasi caso. Egli si è fermato e ha fatto la cosa più importante per aiutare da lontano gli sventurati: pregare, e ci ha invitato a farlo insieme, con i cuori uniti nell'unica intenzione. Ci ha catechizzato mostrandoci che il bene che dobbiamo coltivare non è solo la nostra conoscenza di Dio, ma il nostro rapporto con Lui e in questo rapporto prima di tutto viene la preghiera.

Per me, ripeto, è stato bello pregare con il Papa davanti ai miei occhi e dal vivo, nonostante il sole battente e cocente non aiutasse la concentrazione.

Ma il pellegrinaggio non si è realizzato solo nel momento dell'udienza generale. Bello è stato celebrare la Messa davanti alla tomba di Pietro in Vaticano; è stato il passaggio dalla porta santa; è stato la sosta in basilica davanti alle tombe dei papi Giovanni Paolo II, Giovanni XXIII, e Innocenzo XI. È stato pure la calorosa accoglienza delle suore della *Fraterna Domus* e la compagnia degli altri pellegrini del gruppo... Insomma il pellegrinaggio ci ha fatto bene, sciogliendoci il colesterolo spirituale dei peccati.



ANAGRAFE PARROCCHIALE

Son tornati al Padre celeste con il suffragio della Chiesa:
PENNESI FABRIZIO, di anni 50, il 17 agosto. Funerato a Bresso (MI); **BACCARO ANNA MARIA, in Werlich**, di anni 79, il 23 agosto. Funerata a Minoprio (CO).

APPUNTAMENTI per la VITA della COMUNITA'

👉 **Domenica 28 agosto**

ore 10:30 : santa Messa animata dai bimbi del 3° Anno di catechismo.

👉 **Lunedì 29 agosto**

ore 20:00 : ultima Messa al Cimitero. No a S.Vincenzo.

👉 **Mercoledì 31 agosto: S.Abbondio, patrono della diocesi**

ore 17:00 : Pontificale in Duomo. A Como.

👉 **Giovedì 1 settembre** *primo del mese*

Adorazione per le vocazioni lungo la giornata. Niente Messa alle 17:30, ma riunione coi ministri della comunione.

👉 **Venerdì 2 settembre** *primo del mese*

ore 21:00 : riunione di coordinamento per i responsabili dei vari settori della Sagra della Polenta. In oratorio.

👉 **Domenica 4 settembre**

ore 10:30 : santa Messa animata dai bambini del 5° Anno (ex 4° Anno) di catechismo.



Cambio d'Anno catechistico: ricordo a tutti i genitori che hanno figli in età di catechismo e a tutti i catechisti che a partire dal 1° settembre si intende introdotto il nuovo anno catechistico. Perciò chi ha frequentato il 2° Anno, di fatto diventerà del 3°. E così via.

Da tenere in considerazione

Sagra della Polenta

Venerdì 2 settembre **riunione organizzativa** importante per tutti i responsabili dei vari settori della Sagra (compresa Pesca di Beneficenza). Ore 21:00 in oratorio.

Invito chi visse a Ceremate da poco a non temere di farsi avanti per collaborare all'organizzazione della festa del 16-18 settembre prossimi.

Ripresa del catechismo

1°) Vedi avviso nel riquadro qui sopra.

2°) I referenti dei vari anni di catechismo stiano all'erta sul gruppo *Whatsapp* perché potrebbero esserci comunicazioni per dei momenti di incontro qui non segnalati.

3°) I catechisti comincino a contattare i propri ragazzi per riprendere un poco i legami, specialmente domenicali.

4°) I genitori (specie dei bimbi del 2° Anno) disponibili a fungere da catechisti si mettano in contatto col parroco.



LE LETTURE DI DOMENICA PROSSIMA

Domenica 4/9 — 23° Tempo Ordinario, Anno C.
1° Lettura: Sapienza 9,13-18; Salmo: 89; 2° Lettura: Lettera a Filemone 1,9b-10.12-17; Vangelo: Luca 14,25-33.